

ORLANDO FURIOSO
(2004)

PROLOGO

CANZONE DEL BRUSCELLO

Siam venuti a canta' 'l bruscello
Per narrare epiche gesta.
La memoria si ridesta
la cultura rivivrà.

Siam venuti a canta' 'l bruscello
Per ingentilir la festa.
C'han chiamati a gran richiesta,
lo facciamo in libertà.

SALUTO

CANTASTORIE

Salute miei diletti ascoltatori
per mio franco parlar non vi adontate;
conservate a buon fine i vostri cuori
del nostro troppo ardire perdonate;
non cerchiamo querela né rancori
lo sentirete bene se ascoltate
non ci curiamo di questo e di quello
ma solo ci occupiamo di un bruscello.

Le donne, i cavalier, l'armi e gli amori
le cortesie e l'audaci imprese io canto
che furo al tempo che passàro i Mori
d'Africa il mare, e in Francia nocquer tanto.
D'una fanciulla che spezzava i cuori
e non amare in cambio era 'l su vanto,
dirò che cadde alfine nella rete
ma il modo solo in fondo voi saprete.

PRIMO QUADRO: BATTAGLIA DI PARIGI E FUGA DI ANGELICA

• SCENA I

(Gli eserciti sono schierati. Musica)

NARRATORE

MUSICA DEGLI ESERCITI

Orlando, che gran tempo innamorato
fu de la bella Angelica, e per lei
in India, in Media, in Tartaria lasciato
avea infiniti et immortal trofei,
in Ponente con essa era tornato,
dove sotto i gran monti Pirenei
con la gente di Francia e de Lamagna
re Carlo era attendato alla campagna,
per far al re Marsilio e al re Agramante
battersi ancor del folle ardir la guancia,
d'aver condotto, l'un, d'Africa quante
genti erano atte a portar spada e lancia
l'altro, d'aver spinta la Spagna inante
a destruzion del bel regno di Francia.
E così Orlando arrivò quivi a punto:
ma tosto si pentì d'esservi giunto...

• SCENA II

MUSICA: CORO DELLA BATTAGLIA

(Infuria la battaglia fra cristiani e mussulmani, grida da parte dei contendenti)

EFFETTI SONORI: BATTAGLIA

MARSILIO

A morte gl'infedeli! A morte gl'infedeli!

AGRAMANTE

A morte! A morte!

MUSSULMANI

Insciallah! Insciallah!

BRADAMANTE

Paladini di Francia stiam serrati
sennò rimpiangeremo d'esser nati.

RODOMONTE

Bruciamo la città!

DARDINELLO

Che non rimanga una pietra sopra l'altra!

MUSSULMANI

Oh Allah u Akhbar! O Allah u Akhbar!

ZERBINO

La città brucia e la paura avanza
ma difendiam la croce ad oltranza.

MUSSULMANI

Insciallah! Insciallah!

MARFISA

Arretrano! Arretrano!

RODOMONTE

Venite, soldati della fede, il nemico sta fuggendo!

ZERBINO

È tempo, ripariam entro le mura
stanarci per il moro sarà dura.

RODOMONTE *(uccidendo un cristiano)*

Miserabile, annega nel tuo sangue!

CRISTIANI

Presto, dentro le mura! Dentro le mura!

RODOMONTE E MUSSULMANI

L'infedele è vinto! Vittoria! Vittoria!

(I mussulmani riescono a vincere la resistenza dei soldati cristiani e varcano le mura di Parigi)

CORO DELLA BATTAGLIA: RIPRESA

EFFETI SONORI: RUMORI DELL'ACCAMPAMENTO

• SCENA III

(Campo mussulmano dopo la battaglia, aria di festa. Suddivisi in gruppetti i mussulmani mangiano, ridono, ripuliscono le armi e si raccontano le gesta compiute in battaglia)

GANO *(rivolgendosi a Rodomonte)*

Non c'è guerriero che abbia il tuo coraggio e la tua forza!

MARFISA *(raccontando le gesta di Rodomonte)*

In questa giornata vittoriosa il grande Rodomonte ha dato la morte a mille nemici: l'ho visto con questi miei occhi!

RODOMONTE *(falsamente modesto)*

Le nostre scimitarre son state forgiate per questo e non per altro!

TREVIGANTE *(entusiasta)*

Bravo!

SACRIPANTE *(sottovoce rimproverandolo)*

Zitto! Zitto!

FERRAÙ

Ti prego, prode Rodomonte, raccontaci come sei riuscito a mettere in fuga gl'infedeli?!

RODOMONTE

Ho spinto il mio cavallo al galoppo, verso le schiere del nemico! E quelli solo a veder la mia figura...

TREVIGANTE

Che hanno fatto?

RODOMONTE *(arrogantissimo e minaccioso si dirige verso Trevigante)*

Osi chiedermi che cosa hanno fatto?! *(Trevigante impaurito si nasconde dietro Sacripante)* Quei vigliacchi sono scappati così veloci che ho faticato per raggiungerli! Ma una volta raggiunti... una volta raggiunti...

TREVIGANTE *(sbucando da dietro le spalle di Sacripante e interrompendo di nuovo Rodomonte)*

Una volta raggiunti?

RODOMONTE *(puntando la scimitarra alla gola di Trevigante che tenta di fuggire)*

Una volta raggiunti ho falciato le loro teste come si falcia l'erba in un prato.

SACRIPANTE *(cercando di salvare Trevigante)*
Perdonatelo è solo uno sciocco scudiero.

RODOMONTE

Ringrazia il grande Allah se non faccio a fettine la tua linguaccia!
(Lo lascia andare)

TREVIGANTE *(si porta le mani alla bocca per proteggersi la lingua)*
Mhmhmhmhmhmh...

SACRIPANTE *(portando via Trevigante a calci nel sedere)*
Ahahah! Per la barba del profeta! Quando imparerai a tacere!

TREVIGANTE

Ahia! Ohi! Piano, piano!

GANO *(portando da una parte Rodomonte. Adulatorio)*

Mio nobile signore, siete stato il vero eroe di questa battaglia, meritereste che il titolo di Sultano toccasse a voi.

RODOMONTE

Cosa vuoi farmi intendere?

GANO

Voglio dirvi che gli uomini guardano a voi e non ad altri, come al loro vero condottiero. *(Vede arrivare Ruggiero)* Ma ora è meglio che io taccia, troppe orecchie ci ascoltano *(si allontana)*.

RUGGIERO *(avvicinandosi a Rodomonte)*

Venite con me prode Rodomonte, re Marsilio e re Agramante ci attendono per il consiglio di guerra.

DARDINELLO

Forse avremmo dovuto spingere il grosso delle truppe verso la porta orientale, lì dove il nemico faceva minor difesa.

MARSILIO

Io l'avevo detto, a quest'ora il mio cavallo ruminerebbe la sua biada nella cattedrale di Parigi, ma c'è chi non a voluto rischiare le sue truppe *(guardando Agramante)*.

AGRAMANTE

Un vero condottiero sa essere prudente quando bisogna. Troppo facile essere temerari sulla pelle dei soldati altrui.

MARSILIO

Che cosa intendete dire?! I miei uomini son sempre i primi a lanciarsi contro il nemico!

AGRAMANTE

Parole! Qui c'è una guerra da vincere! È inutile cercare facile gloria nelle scaramucce!

MARSILIO

Come osate chiamarla scaramuccia! Oggi ho condotto il mio esercito in una battaglia di cui resterà eterna memoria.

AGRAMANTE

Se non fossi intervenuto con le mie truppe, voi e i vostri mammalucchi non sareste qui a festeggiare la vittoria!

MARSILIO

Ritirate quel che avete detto o ch'io vel ricaccio in gola sulla punta di questa lama di Damasco! (*sguaina la spada*).

AGRAMANTE

Come siete insolente, mio giovane signore, avete voglia di assaggiare la mia scimitarra di Toledo! (*sguaina la spada*).

CLORIDANO

Che fate mai miei signori i vostri popoli vi guardano! Riponete l'armi e che regni tra voi il buon accordo!

MEDORO

Ben detto! È solo con la concordia che potremo sconfiggere i cristiani.

MARFISA

Non sono certo venuta qui a battermi in una guerra tra fratelli. Come tanti guerrieri, io stessa, obbedii al vostro richiamo. Non deludete le nostre speranze di gloria: miei sovrani guardate dove tramonta il sole, lì è Parigi, lì è il nemico!

FERRAÙ

Le tue parole sono sagge!

GANO

Molto sagge!

MARFISA

Le vostre maestà depongano le armi! Stringetevi la mano di fronte ai vostri eserciti in segno di rinnovata alleanza.

(I due re, pur guardandosi male, si stringono la mano)

MUSSULMANI (*tutti*)

Viva Marsilio! Viva Agramente! Insciallah! Insciallah!!

BANDA: DOPPIA

• SCENA IV

(I cristiani sono riuniti dentro le mura di Parigi)

CARLO MAGNO

Nefasto e 'l giorno, avversa è la fortuna
Il Moro già festeggia vincitore,
la sua bandiera co' la mezza luna
sconfitti c'ha lasciati e senza onore.

OLIVIERO

È inutile cercare scusa alcuna
c'è chi la pugna scorda per amore.

CARLO MAGNO

Ah! Voi che foste un tempo il mio sostegno
per una donna or tradite il regno.

VIVIANO

Privi d'arme e senza alcun ritegno
mentre il sangue scorrea tra nostre file
di paladin non ebbero il contegno
correndo dietro a grazia femminile.

BRADAMANTE

L'amor dentro di noi lascia il suo segno
ma guerra non consente al cuor gentile
d'abbandonare il campo e la difesa
del re, della sua terra e della Chiesa.

ORLANDO

Rinaldo è stato ad aizzar contesa
per la fanciulla del mio cuor padrona,
io non potea lasciarla indifesa
a un che pria seduce e poi abbandona.

RINALDO

Inver costei non è mai parsa offesa
della mia corte e della mia persona.
Orlando sarà 'l primo contro i Mori
ma io lo sopravanzo negli amori.

CARLO MAGNO

Cessate il battibecco, miei signori,
noi ci troviam s'un campo di battaglia
difendete la Francia contro i Mori

del petto vostro fate una muraglia
che inespugnabil sia pe' gl'invasori
dirà la guerra chi dei due più vaglia;
egli riceverà dalla mia mano
questa fanciulla, figlia d'un sovrano.

NAMO

Spesso l'amore rende l'uomo insano
e fa che suo valor s'impovertisca.
O mio signor, da donna stia lontano
colui che vuoi ch'in guerra molto ardisca.

CARLO MAGNO (*consegna Angelica a Namò*)

Nobile Namò, non parlasti invano
tu la terrai finché guerra finisca,
ogni donna con te sta sul sicuro
il tempo e più l'età t'han reso puro.

OLIVIERO

Verdetto delle armi è ormai maturo
abbiam perduto il tempo e la pazienza.

VIVIANO

Nemico incalza al suon del tamburo
facciamo forte e fiera resistenza.

ORLANDO

Vedremo chi tra noi sarà 'l più duro
non temo il moro, ma di lei l'assenza.

RINALDO

Muovi cugino il ferro e non la voce
resterà van l'amore che ti cuoce.

NAMO (*si incammina con Angelica alla tenda*)

Fanciulla, rendi il passo tuo veloce
fino alla tenda che sarà ospitale
verrai protetta dalla pugna atroce
così nessuno ti farà del male.

ANGELICA

Essere bella è per me una croce
perché risveglia bramosia carnale.
Spregio il guerriero cinto di corazza
parla d'amor ma con la mano ammazza.

BANDA: SEMPLICE

• SCENA V

(La scena si svolge nella tenda di Namo)

ANGELICA

Poco lontano, guerra e morte impazza
e intorno a me un'isola silente,
sibila il vento e la radura spazza
e 'l bosco mi richiama dolcemente
lontan dall'uomo della triste razza
cavalcherò in cerca dell'Oriente.
Dorme costui, niun mi può vedere
fuggo dal campo e dall'altrui volere.

(Mentre Namo dorme, Angelica fugge a cavallo. Il narratore racconta)

NARRATORE

Fugge tra selve spaventose e scure,
per lochi inabitati, ermi e selvaggi.
Il mover de le frondi e di verzure,
che di cerri sentia, d'olmi e di faggi,
fatto li avea con subite paure
trovar di qua di là strani viaggi;
ch'ad ogni ombra veduta o in monte o in valle,
temea Rinaldo aver sempre alle spalle...
Quel dì e la notte e mezzo l'altro giorno
s'andò aggirando, e non sapea dove.
Trovassi al fine in un boschetto adorno,
che lievemente la fresca aura muove.
Duo chiari rivi, mormorando intorno,
sempre l'erbe vi fan tenere e nuove;
e rendea ad ascoltar dolce contento,
rotto tra picciol sassi, il correr lento...
Dentro letto vi fan tenere erbette,
ch'invitano a posar chi s'appresenta.
La bella donna in mezzo a quel si mette;
ivi si corca, et ivi s'addormenta.

• SCENA VI

(L'azione si svolge nel campo dei cristiani)

RINALDO

Ne ho trafitti cento e forse mille
tra principi, sceicchi e cavalieri,
la spada mia faceva le scintille
caro cugin la donna invano speri.

ORLANDO

D'esser tu credi un novello Achille
e supponenti sono i tuoi pensieri.
Sarà Carlo, sovrano illuminato
a dir chi tra di noi meglio ha pugnato.

BANDA: SEMPLICE

(Rinaldo si accorge che, mentre Namò dormiva, Angelica è fuggita)

RINALDO

Svegliati tosto, duca sciagurato,
tu hai dormito, Angelica è fuggita.

NAMO

Il sonno m'ha sorpreso e disarmato
e proprio in quel momento ell'è partita.
Ma dimmi dello scontro, com'è andato,
dimmi s'è stata nostra gente ardita.

RINALDO

La pugna è vinta, ma la donna è persa
la troverò ovunque sia dispersa.

CARLO MAGNO *(impedisce a Rinaldo la fuga)*

Oggi fortuna non c'è stata avversa
ma l'armata infedele è ancora forte,
lascia dunque la voglia tua perversa
finche certa non sia la nostra sorte,
con la nave la Manica traversa
e all'Inghilterra chiedi tu manforte:
il re ci mandi aiuto di sue schiere
con la guida d'Astolfo cavaliere.

FIORDILIGI

Tra i morti ci son pelli bianche e nere
il sangue è scorso in ugual misura.
le nostre son battaglie aspre e vere
ove non è concesso aver paura.

ZERBINO

Il nemico che aveva folte schiere
s'è allontanato solo dalle mura.

NAMO

Io pensavo che ci andasse peggio
mi stava bene anche un bel pareggio.

BANDA: SEMPLICE**RINALDO**

Io temo la sconfitta e 'l dileggio
prima che torni già m'avrà scordato.

ORLANDO

Ovunque cerchi io più non la veggio
pur che corra nel bosco sconfinato.

ORLANDO E RINALDO

Amore invano vò sempre cercando
un dì la troverò ma dove e quando.

MUSICA: CANZONE DI ANGELICA

• SCENA VII

EFFETI SONORI: BOSCO E FIUME

(Angelica dorme, Sacripante e Trevigante arrivano spossati dalla battaglia. Cercano un posto dove riposare)

SACRIPANTE

Questa selva ombrosa mi sembra perfetta. Fermiamoci! Potremo riposare senza correre il pericolo d'esser visti da alcuno.

TREVIGANTE *(tra sé)*

Poveri i miei piedi... *(fa per mettersi a sedere)*

SACRIPANTE

Che fai?! Chi ti ha detto di sederti?

TREVIGANTE

Perché?

SACRIPANTE

Va a cercare dell'acqua fresca per me e per il cavallo, e fa presto che ho molta sete, ti aspetterò qui.

TREVIGANTE *(sbuffando)*

Vado, vado...

(Si allontana con la borraccia. Fatti pochi passi vede Angelica dormiente. Si stropiccia gli occhi dall'incredulità. Torna indietro da Sacripante e senza dire parola cerca di convincerlo a seguirlo)

SACRIPANTE

Beh?! Che fai ancora qui?!

TREVIGANTE

Shhshhshh... shhh... *(fa segno a Sacripante di tacere e di seguirlo)*

SACRIPANTE

Non capisco cosa vuoi fare scudiero!

TREVIGANTE

Shhshhshh! *(lo prende per una mano e lo porta verso Angelica)*

SACRIPANTE

Se questo è uno dei tuoi scherzi t'avverto che io... *(vede Angelica dormiente e rimane a bocca aperta)*

TREVIGANTE

Bella vero?!

SACRIPANTE

Bellissima! Ma chi è?

TREVIANTE

E chi lo sa! Portiamola in omaggio al nostro re!

SACRIPANTE

Sciocco scudiero! Questa creatura divina deve essere solo mia, solo mia! Presto, legghiamola!

ANGELICA *(risvegliandosi)*

Ma... chi, ma chi siete? Lasciatemi! Lasciatemi! Cosa volete?!

SACRIPANTE

Non temere! Ti porterò con me, in un regno di là dal mare e diventerai la mia schiava d'amore!

ANGELICA

Aiuto! Aiuto!

SACRIPANTE

Presto, tappale la bocca!

(Trevigante cerca di chiudere la bocca ad Angelica che gli dà un morso sulla mano)

TREVIANTE

Ohiohiohi!

SACRIPANTE

Incapace! Bloccale le mani mentre io la lego!

(Angelica mena schiaffoni a destra e a sinistra)

ANGELICA

Aiuto! Aiuto! Qualcuno mi aiuti!

SACRIPANTE

Taci! Femmina ribelle! Taci!

ANGELICA

Aiuto! Aiuto!

(Entra al galoppo Bradamante che scaraventa a terra sia Sacripante che Trevigante e poi esce. Angelica ne approfitta per fuggire)

SACRIPANTE (*cercando di rialzarsi tutto frastornato*)

Quanti erano?!

TREVIGANTE

Uno.

SACRIPANTE

Come uno?

TREVIGANTE

Uno!

SACRIPANTE (*brandendo la spada*)

Uno, dieci, cento: dove siete? Maledetto! Mi hai colpito di sorpresa! Adesso ti faccio assaggiare la mia spada! (*si guarda intorno*) Dov'è andato?

TREVIGANTE

Mah?

SACRIPANTE

E la fanciulla?!

TREVIGANTE

Boh!

SACRIPANTE

Incapace, incapace! Presto, ai cavalli! Cerchiamo subito la fanciulla, non sarà andata lontano! Voglio che sia mia, costi quel che costi!

TREVIGANTE

E il cavaliere?

SACRIPANTE

È fuggito dalla paura! È fuggito. Poi ci penserò! Uno, dieci, cento: vi prenderò! (*escono*)

BANDA: DOPPIA

SECONDO QUADRO: IL MAGO ATLANTE E LE AVVENTURE CON L'IPPOGRIFO

• SCENA VIII

CANTASTORIE

Il cavalier che vinse il vil marrano
è una fanciulla sotto la corazza;
lei Bradamante dal valor sovrano
combatte per amore e i mori ammazza;
di fe' cristiana, ama un mussulmano:
Ruggiero il nome, ch'è di fiera razza,
ma il mago Atlante glielo ha nascosto
in un castello, come narra Ariosto.

• SCENA IX

(Ruggiero è prigioniero nel castello di Atlante insieme ad altri cavalieri e dame)

ATLANTE *(in disparte)*

Se almeno i miei occhi non vedessero, io mi potrei convincere di una felicità fasulla! Ma invece vedono ed è immenso il dolore che provo, nel doverti tenere rinchiuso: Ruggiero! Forse un'aquila può stare in gabbia? Oppure un leone? No!

MALENA *(andando di corsa da Atlante)*

Padrone!

ATLANTE

Possiamo opporci alla natura delle cose? Come fare per proteggerti, Ruggiero!

MELISSA *(arriva di corsa)*

Padrone!

ATLANTE

Cosa volete?

MALENA

Nell'aria abbiám sentito qualcosa di strano, gli alberi hanno cominciato a tremare, gli animali tutti si sono ammutoliti e dense nubi nere stanno soffocando il sole.

MELISSA

Un prode cavaliere, figlio della tempesta, sta giungendo al nostro castello: il fato vuol riprendere il suo corso!

ATLANTE

Questo, per adesso, non accadrà! Con le mie arti magiche sconfiggerò chiunque si avvicini e lo farò prigioniero per sempre! Presto portatemi lo scudo incantato!

MELISSA E MALENA

Subito padrone!

(Bradamante giunge sotto le mura del castello)

MELISSA *(affacciandosi da dietro le mura)*

Improvvido cavaliere, hai commesso un grave errore!

BRADAMANTE *(in tono di sfida)*

Quale?

MELISSA

Sfidare il potentissimo Atlante!

MALENA

Rimarrai imprigionato per sempre dentro il suo incantesimo!

BRADAMANTE

Tacete vecchie megere! Son qui per combattere, chiamate il vostro padrone!

ATLANTE

Eccomi! Hai fretta di essere sconfitto!?

(Inizia il combattimento tra Atlante e Bradamante. Bradamante cade a terra fingendo di essere svenuta)

BANDA: MUSICA DELLO SCENTRO**MALENA**

Padrone! Padrone! L'avete battuto!

MELISSA *(avvicinandosi al corpo di Bradamante)*

È morto! Nessuno può resistere alle tue arti!

ATLANTE *(si avvicina a Bradamante)*

Fatevi da parte, voglio vedere il volto di questo cavaliere.

(Appena Atlante si china, Bradamante gli punta la spada alla gola)

BRADAMANTE

Ti facevo più scaltro, vecchio!

(Malena e Melissa scappano impaurite)

ATLANTE

Una fanciulla! Non è possibile! La mia magia è infallibile! Come può essere ancora viva?!

BRADAMANTE

Grazie a questo anello! Mi protegge da qualsiasi malia! Adesso sbrigati a dissolvere l'incantesimo del castello e a liberare Ruggiero!

ATLANTE

No! È un errore!

BRADAMANTE

Sbrigati, se non vuoi che ti separi la testa dal corpo!

(L'incantesimo si dissolve e i prigionieri liberati sfilano)

BRADAMANTE

Cavalieri, dame, giovinetti: tutti prigionieri del tuo maleficio! Li ha sottratti alle loro vite per il piacere di usarli come burattini nel tuo teatrino di specchi! Maledetto! Pagherai con la vita per questo!

ATLANTE

No! Non è così!

BRADAMANTE

Osi parlare ancora?

ATLANTE

Ascoltami, coraggiosissima fanciulla, abbassa la tua spada.

BRADAMANTE *(tenendo ancora la spada puntata su Atlante)*

Parla!

ATLANTE

Io feci tutto questo per salvare Ruggiero, la cui vita mi sta a cuore come a un padre sta a cuore la vita del figlio.

BRADAMANTE

Tu menti!

ATLANTE

No, non mento! Una triste profezia vuole che egli venga ucciso in giovane età per mano di un traditore, e questo avverrà dopo che avrà trovato il suo amore (*piange sommessamente*).

BRADAMANTE

Non credo a questa profezia! Le tue lacrime però sembrano sincere.

RUGGIERO

Bradamante!

BRADAMANTE

Ruggiero!

(I due corrono l'uno verso l'altro e si abbracciano. Atlante lentamente si rialza in piedi)

RUGGIERO

Avevo perso ogni speranza di rivederti!

BRADAMANTE

Oh! Amor mio, il destino infausto ci ha separati una volta, ma non ci riuscirà più.

ATLANTE

Ruggiero, figlio mio, perdonami! Il troppo amore che ho per te mi aveva offuscato la mente e mi aveva fatto credere che il tenerti lontano dalle malvagità del mondo fosse la cosa giusta ma così non è. Vai, prendi l'ippogrifo!

RUGGIERO (*stupito*)

Come?

ATLANTE

Prendi l'ippogrifo, ho detto. È il dono che ti faccio. Accettalo: poiché non potrò starti più vicino, ti affido alle sue cure.

RUGGIERO

Grazie, grazie di cuore (*monta sull'ippogrifo*).

ATLANTE

E adesso vola, vola!

(L'ippogrifo vola in cielo portando via Ruggiero. I due innamorati cominciano a chiamarsi ormai consapevoli della nuova e inaspettata separazione)

BANDA: CANTO DELL'IPPOGRIFO

(Il canto dell'ippogrifo si svolge in parte come sottofondo al narratore)

• SCENA X

NARRATORE

Quindi Ruggier, poi che di banda in banda
vide gl'inglesi, andò verso l'Irlanda... .

Quindi poi sopra il mare il destrier muove
là dove la minor Bretagna lava:

e nel passar vide, mirando a basso,
Angelica legata al nudo sasso.

Al nudo sasso, all'Isola del pianto;

che l'Isola del pianto era nomata
quella che da crudele e fiera tanto

et inumana gente era abitata,

che (come io vi dicea sopra nel canto)

per varii liti sparsa iva in armata

tutte le belle donne depredando,

per farne a un mostro poi cibo nefando.

(Isola di Ebuda: le soldatesse portano alla regina Ebuda la prigioniera Angelica)

EFFETTI SONORI: ISOLA DEL PIANTO

1ª SOLDATESSA *(rivolgendosi alle sacerdotesse)*

Questa è la prigioniera!

2ª SOLDATESSA

Inutilmente ha tentato di ribellarsi, dopo una fuga senza direzione, ha dovuto arrendersi.

VITRA

Nessuno può scappare da qui! Nessuno!

1ª SOLDATESSA

L'abbiamo catturata, laggiù, vicino agli scogli.

VITRA

Assicuratevi che sia legata ben stretta. Che le sia tappata la bocca, ma non gli occhi! Così potrà guardare in volto la sua fine!

EBLIS

Tra breve saprai che cosa il destino tiene in serbo per te. Non aspettarti niente di buono: rimpiangerai amaramente di aver messo piede su quest'isola!

TUTTI

A morte! A morte! A morte! A morte!

EBLIS

Tacetate sorelle! Sta arrivando la nostra regina sua deve essere l'ultima parola sulla sorte della prigioniera.

(Entra la regina. Tutti si inchinano. La regina va verso Angelica)

EBUDA *(sarcastica)*

Sembra che il Fato, oggi, abbia rivolto il suo occhio benevolo su di noi, facendo arrivare sulla nostra isola questa sconosciuta! *(guarda da vicino Angelica)* Sei una donna molto bella: lunghi capelli, pelle levigata, dai tratti nobili, occhi profondi, degni di una principessa.

VITRA

Che cosa ne faremo, mia signora?

EBLIS

Dai una risposta alla nostra domanda.

EBUDA

Faremo ciò che è giusto fare: l'affido al vostro giudizio!

TUTTI

A morte! A morte! A morte! A morte!

EBUDA

Sia come voi volete *(fa un cenno con la mano alle due sacerdotesse)*

VITRA ED EBLIS

Si dia inizio al rito sacrificale!

EBUDA

Tu che vivi nell'ignoto, padrone millenario di quest'isola, le tue fedeli servitrici invocano la tua presenza.

VITRA

Esci dall'ombra che ti nega alla vista! Attraversa le tenebre e ascolta le nostre preghiere! Accetta quest'umile offerta.

EBLIS

Questo sacrificio è il nostro tributo di sangue e di carne, affinché si plachi la tua ira e s'accresca la tua potenza.

EBUDA, VITRA, EBLIS

Mostrati a noi!

(Danza del sacrificio. Appare il mostro e alla fine arriva Ruggiero)

BANDA: CANZONE DEL SACRIFICIO

RUGGIERO *(a spada sguainata)*

Maledetto mostro ti ricaccerò all'inferno! *(lotta)*

EBUDA

Chi è costui?! Uccidetelo, presto! Uccidetelo!

RUGGIERO

Non sperate che una sola di voi possa avvicinarsi a me senza pagare con la vita!

(Le guerriere si lanciano contro Ruggiero)

VITRA

Ha interrotto il rito sacrificale!

RUGGIERO

Non avrò nessuna pietà *(uccide alcune guerriere)*

EBLIS

Sacrilegio! Sacrilegio!

RUGGIERO

Empie, malvagie creature! *(uccide altre guerriere)*

EBUDA

Vi ho detto uccid... *(viene uccisa da Ruggiero)*

VITRA *(urlando)*

La regina!

EBLIS *(urlando)*

Ha ucciso la regina!

1ª SOLDATESSA *(urlando)*

La regina è morta!

2ª SOLDATESSA

Presto scappiamo! Rifugiamoci nella grotta!

TUTTE

Sì, scappiamo! Nella grotta! Nella grotta!

RUGGIERO

Fuggite figlie delle tenebre, creature immonde! Che il buio v'ingoi per sempre! *(va a liberare Angelica)* State tranquilla adesso non correte più alcun pericolo.

ANGELICA *(spaventatissima si getta tra le braccia di Ruggiero)*
Mai ho provato così tanta paura!

RUGGIERO *(consolatorio)*
Fortuna ha voluto che io passassi di qua.

ANGELICA *(si allontana leggermente)*
Per un momento ho creduto di essere già morta.

RUGGIERO
È tutto finito *(la riabbraccia)*

ANGELICA
Dilaniata dalle fauci di quel mostro!

RUGGIERO
Sono io qua con voi *(la stringe a sé)*

ANGELICA
Vi devo la vita, prode guerriero! Non so come ringraziarvi. *(Cercando di divincolarsi)*

RUGGIERO *(ritirandola a sé)*
Lasciatevi stringere ancora.

ANGELICA
Che cosa intendete?

RUGGIERO
Lo avete capito *(la stringe a sé)*.

ANGELICA
Ma che fate?

RUGGIERO
Siete una creatura meravigliosa e io, dopo avervi salvato, avrei il desiderio di amarvi! *(tenta di baciarla e lei riesce a fuggire)*

ANGELICA *(restando lontana)*
Siete impazzito!?

RUGGIERO
Sì! Sono impazzito per voi! Per la vostra bellezza!

ANGELICA *(tra sé, frugandosi)*
Se riuscissi a trovare il mio anello magico.

RUGGIERO *(si avvicina)*

Avanti, lasciatevi prendere.

ANGELICA *(tra sé)*

Mi leverei da quest'impiccio.

RUGGIERO

È meglio che io mi tolga l'armatura, così sarò più libero *(cercando di togliersi l'armatura rimane incastrato)*.

ANGELICA *(tra sé, tirando fuori l'anello e mettendoselo in bocca)*

L'ho trovato grazie al cielo! *(scompare)*

RUGGIERO

Venite a darmi aiuto. Mi avete sentito? *(Riesce a liberarsi da solo)* Perché non parlate? Ma dove siete? Dove vi siete nascosta? *(Corre avanti e indietro)* È incredibile: sparita nel nulla! E mi ha lasciato qui come uno sciocco, dopo averle salvato la vita! Ah! Stupido che sono, farmi ingannare dagli occhi di una donna! E tradire, solo col pensiero, il mio unico e vero amore: Bradamante, perdonami, perdonami! Riprenderò subito le rotte del cielo per venire a cercar e una volta che ti avrò tra le mie braccia non ti lascerò andare! Presto ippogrifo, distendi le tue ali e partiamo!!

BANDA: CANTO DELL'IPPOGRIFO

• SCENA XI

(Nel palazzo di Atlante)

CANTASTORIE

E breve assai fu il volo di Ruggiero
in sella all'ippogrifo prodigioso
ei stava sorvolando l'emisfero
che Atlante ricattura lo smanioso;
fu chiuso in un palazzo menzognero
ove ognuno per l'altro è misterioso.
Qui giunge un dì Orlando paladino,
cerca la donna e trova un gran casino.

(Nel castello di Atlante dame e cavalieri vagano come assorti nei loro pensieri, cercandosi e non riconoscendosi)

ORLANDO

Mi parve di vederla in braccia 'n brutto
Angelica l'amore mio eterno,

non la salvassi invano avrei vissuto
per sempre vita mia sarebbe inverno.
Fermarmi qui a pensar non è d'aiuto
e senza più indugiar io vò all'interno.

BRADAMANTE

Ruggiero dove sei, non star nascosto
fa sì che l'amor mio sia corrisposto.

BANDA: MUSICA DEL MISTERO

SACRIPANTE

O donna fuggente, mia amata, fatti trovare dal tuo cavalier dolente!

TREVIGANTE

O mio padrone, dove ti sei cacciato? Fatti vedere, fatti vedere!

RUGGIERO

Nella tua lingua, o bella Bradamante
ti chiamo con il cuore trepidante.

SACRIPANTE

È lei, è lei!

TREVIGANTE

È lui, no non è lui!

ASTOLFO

Ed è pur vero, il posto par stregato
da forza sconosciuta, non umana.

RINALDO

M'appare il volto c'ho desiderato
o quel che scorgo è una visione vana?
Angelica fanciulla a me fatale
ti salverà Rinaldo da ogni male.

ASTOLFO

Ferma il tuo passo e cogli il mio segnale
quello che vedi non è ciò che pensi.
Ormai è andato, ed urlar non vale
è inutile sperar che ci ripensi;
qualcuno ha ordito trama assai sleale
devo seguir l'impulso dei miei sensi.
Sento lamenti e vedo apparizioni
l'ombre davanti sembrano stregoni.

BANDA: SEMPLICE

EFFETTI SONORI: GORGOGLIÒ

MELISSA

Veleni, sogni, formule e visioni
evoca mago, dentro il denso fumo.

MALENA

Il sol, la luna e le costellazioni
al tuo miraggio donino profumo.

MELISSA

Che dei guerrieri spenga le ambizioni
dell'arme poi non faccian più consumo.

MELISSA E MALENA

Ogni destino muta al tuo comando
ch'ognun s'attardi in specchio rimirando.

ATLANTE

Le rotte della storia sto deviando
sono pervaso da un potere occulto.

MELISSA

Ora ci dice come, dove e quando
Ruggier terrà lontan d'ogni tumulto.

MALENA

Lui seppe ch'ei dovea perire amando
la bella Bradamante appena adulto.

ATLANTE

Col gioco degli specchi lo confondo
e intorno a lui io fermo tutto il mondo.

MELISSA

Sento un periglio, non te lo nascondo
che s'avvicina a passo assai deciso.

MALENA

Io temo che ci uccida in un secondo
la collera si legge sul suo viso.

ASTOLFO

Inferno manderovvi nel profondo
quest'è la sorte vostra, io v'avviso;
scansati vecchio, via, fatti da parte
farò crollare il tuo castel di carte.

MALENA

Quest'è il luogo degli uomini in disparte
dov'egli fece il magico palazzo
per togliere ai pericoli di Marte
Ruggiero che lui crebbe da ragazzo.

ATLANTE

Ho dato fondo a tutta la mia arte
ch'ei non morisse per un amorazzo:
volle così per lui una triste sorte
che prima abbia l'amor e poi la morte.

MELISSA

Cavalier che giungesti a questa corte
con molta ghigna e 'l fare irruente,
ti temo assai e il cor mi batte forte
però tu sappi che 'l vecchio è innocente.

ASTOLFO

Forte è 'l pugno, ma l'animo è paziente
avete fatto molte cose storte,
io son disposto a risparmiare tutti
ma di magia distruggerò i frutti.

MALENA

Tu che con ira a terra tutto butti
sappi che Atlante ha le sue ragioni:
col nostro fare allontaniamo i lutti
e del destino le persecuzioni.

ASTOLFO

Gl'incantamenti tuoi sono distrutti,
su, alzati, non stare in ginocchioni;
non ti provare più a fare inganni
altrimenti saran per te malanni.

ATLANTE

Da ora in poi sopporterò gli affanni
che mi darà il destino di Ruggiero;
spero solo che cessino i miei anni
ch'io non lo veda morto o prigioniero.
Oh figlio del sovrano dei Britanni
che non fosti per me troppo severo,
ti dono il più bel caval volante
ricordati di me misero Atlante.

BANDA: CANZONE DEL CROCIATO

(Il quadro si chiude con un intermezzo danzante di dame e cavalieri al suono della canzone del crociato)

TERZO QUADRO: ANGELICA, MEDORO E LA PAZZIA DI ORLANDO

• SCENA XIII

CANTASTORIE

Sotto le rosse mura di Parigi
tornò Rinaldo dallo zio sovrano.
Vagava Astolfo per i cieli bigi
ed ogni sforzo non fu fatto invano,
raggiunse i suoi venuti dal Tamigi
e li schierò a distesa per il piano.
Colà nell'alba del mattin seguente
si preparava scontro crudo e ardente.

(Si prepara un nuovo scontro tra gli eserciti)

MUSICA: CORO DELLA BATTAGLIA

EFFETI SONORI: BATTAGLIA

VIVIANO

Avanza verso noi il moro crudele
proteggimi le spalle, o mio fedele *(come nel primo quadro)*

MUSSULMANI

Oh Allah u Akhbar! O Allah u Akhbar!

OLIVIERO

Guarda le spade e i visi lor feroci
e l'urla disuman da belve atroci.

MARFISA

Coraggio compagni, questi due non devono veder l'alba di domani!

FERRAÙ

Tremate, codardi, ch'io v'apro il ventre!

RODOMONTE

Basto io solo, non vedete che tremano!

DARDINELLO

Stanno arrivando altri cristiani!

GANO

Sono in molti! Attento!!

ZERBINO

In guardia Rodomonte! La mia spada
conoscerà il tuo sangue pria ch'io cada.

RODOMONTE

Ah! Ah! Ah! Baciapile d'un cristiano, tu parli invano!

NAMO

Oh! Donna maledetta e allampanata
oggi ti pentirai d'essere nata.

MARFISA

Non ti temo, vecchio! Non puoi battersi con me!

OLIVIERO

Potesse il mio fendente aprirti in due,
sei pien di lardo al par d'un grande bue.

RODOMONTE

Ah! Ah! Cristiano maledetto, sei caduto in bocca al tuo destino!

VIVIANO

Ti riconosco, tu sei Dardinello,
ora ti sgozzerò come un agnello.

DARDINELLO

Ah, muoio! Cloridano! Medoro! Non lasciate il mio corpo in pasto alle belve.
Ah!!

CLORIDANO E MEDORO

Sire! Sire!! Maledetti cristiani! Che Allah vi maledica!

MARFISA

Ci stanno massacrando!

TREVIGANTE

Avanti!

SACRIPANTE

No, indietro!

GAÑO

Via, ritiriamoci dietro la collina!

AGRAMANTE

La cavalleria protegga la ritirata! Non disperdetevi!

MARSILIO

La fanteria protegga la cavalleria! Disperdetevi!

TREVIGANTE

Avanti!

SACRIPANTE

Indietro!

AGRAMANTE

La cavalleria ...

MARSILIO

La fanteria...

BANDA: RUMORI E PERCUSSIONI**MARSILIO**

Cristiani! Ascoltate i grandi re di Spagna e d'Africa!

AGRAMANTE

Avete vinto una battaglia, non la guerra!

MARSILIO

Torneremo!

AGRAMANTE

Torneremo!

AGRAMANTE E MARSILIO

Torneremo!!

FIORDILIGI

Fugge il nemico e volge la schiena,
hanno pagato tutti i nostri morti;
 giammai vittoria fu per noi più piena
 che qualcun la notizia a Carlo porti.

ZERBINO

Col mio cavallo corro di gran lena
a dire che i cristiani son risorti.

NAMO

E con quel poco fiato che ci resta
a Parigi faremo grande festa.

BANDA: SEMPLICE

(Entra re Carlo)

FIORDILIGI

Al pari del furor d'una tempesta
piombammo sull'esercito infedele.

NAMO

O sire, qui trattiam di grandi gesta,
questa vittoria è dolce come il miele.

FIORDILIGI

All'invasore brutta fin s'appresta
che presto lasci Francia, alzi le vele.
I Franchi vinceranno stando uniti
e tra di noi non dovranno sorgere liti.

RINALDO

So bene io chi furono gli ardit
a fare strage sotto il mio comando,
crollarono così i falsi miti
dei fieri Mori e del cugino Orlando.

CARLO MAGNO

E 'l fallo d'un eroe che tu additi
è ormai da tempo che lo stiam cercando;
le colpe sue sono assai evidenti
ma tu pensa a pugnare e stringi i denti.

• SCENA XIV

BANDA: MUSICA DEI MORTI

NARRATORE

Tutta la notte per gli alloggiamenti
dei malsicuri Saracini oppressi
si versan pianti, gemiti e lamenti,
ma quanto più si può, cheti e soppressi.
Duo Mori ivi fra gli altri si trovaro,
de' quai l'istoria è degna d'esser descritta.
Cloridano e Medor si nominaro,
ch'alla fortuna prospera e alla afflitta
aveano sempre amato Dardinello,
et or passato in Francia il mar con quello.
Erano questi duo sopra i ripari
con molti altri a guardar gli alloggiamenti,
quando la Notte fra distanzie pari
mirava il ciel con gli occhi sonnolenti.
Medoro quivi in tutti i suoi parlari
non può far che 'l signor suo non rammenti,
Dardinello d'Almonte, e che non piagna
che resti senza onor ne la campagna.

CLORIDANO

Medoro, non so darmi pace al pensiero che il nostro re Dardinello giaccia in pasto agli avvoltoi.

MEDORO

Io ho già deciso di andare!

CLORIDANO

Che cosa stai dicendo?

MEDORO

Nel silenzio della notte ritornerò sul campo di battaglia, prenderò il corpo del nostro re e lo riporterò qui al sicuro, dove potremo dargli una degna sepoltura. Tu rimarrai di sentinella anche per me.

CLORIDANO

È una pazzia!

MEDORO

Non dubitare, Allah mi sarà vicino!

CLORIDANO

Oh fratello! *(si abbracciano)* Basta! Che una stessa sorte tocchi ad ambedue!
Verrò con te!

(Si avviano nel buio)

CLORIDANO

Con questo buio non troveremo mai il corpo del nostro re.

MEDORO

Taci! *(si inginocchia)* O luna, o santa dea che rischiari le notti, mostraci in quest'orrido campo di morte, ove sia il corpo di Dardinello.

(Un raggio di luna illumina, poco discosto, Dardinello morto. I due si precipitano)

CLORIDANO

Il nostro re!

MEDORO

Il suo corpo è pieno di ferite!

CLORIDANO

Aiutami a prenderlo in spalla... *(si blocca di colpo)* Hai sentito?!

MEDORO

Cosa?

CLORIDANO

Presto, sbrighiamoci ad andar via di qui! *(arrivano i soldati cristiani)*

ZERBINO

Soldato, vano è il tuo ripiegamento,
t'uccido, morirai senza un lamento.

(Colpisce Medoro e Cloridano si lancia contro di lui)

CLORIDANO

Maledetto assassino, la pagherai!

VIVIANO *(uccide Cloridano)*

Rabbia e pietà, cattive consigliere
faranno il corpo tuo costì giacere.

BANDA: SEMPLICE

• SCENA XV

EFFETTI SONORI: RUMORI NOTTURNI

ANGELICA *(arriva al campo; molto lentamente si aggira tra i caduti)*

Lacrime, distruzione mi rincorrono! Sono capitata in un luogo orribile. La morte è ovunque. *(si guarda intorno spaventata)*

MEDORO

Ah! Dardinello! Cloridano, dove siete!

ANGELICA

Di chi è questa voce?

MEDORO *(delirando)*

Mio signore perdonatemi... Ahaha!

ANGELICA

Da dove viene? *(si avvicina e vede Medoro moribondo)*

MEDORO

Ci hanno sconfitti! Mio signore, ci hanno sconfitti.

ANGELICA

È quel guerriero mussulmano che chiede aiuto! *(Angelica si avvicina a Medoro e osserva le ferite)* L'hanno ferito a morte!

MEDORO

Cloridano!

ANGELICA *(tra sé)*

Com'è giovane.

MEDORO

Sei tu, mio fedele amico!

ANGELICA

No, non mi conosci!

MEDORO

Chi sei?

ANGELICA *(amorosamente)*

Taci e non sprecare le forze.

MEDORO

Dimmi chi sei?

ANGELICA

Shhshhshh! Fa' silenzio, il mio nome è Angelica.

MEDORO

Angelica, non riesco a vederti.

ANGELICA

Non importa, tieni chiusi i tuoi occhi.

MEDORO

Aiutami ti prego! Sento le mie forze venir meno.

ANGELICA

Non temere, io posso curare ogni ferita.

MEDORO

Ah! Ah! Mi sento morire!

ANGELICA

Aiuto! Aiuto! Qualcun mi aiuti!!

(Due pastori accorrono alle grida)

MEDORO

Che Allah mi accolga nel suo regno!

ANGELICA

Resisti giovane guerriero! Ti prego, resisti!

ESPERO *(gridando)*

Moglie! Moglie!

NUMANA

Che c'è! Cos'hai da gridare?

ESPERO

Hai sentito? M'è parsa la voce di una donna che sta chiedendo...

ANGELICA

Aiuto! Aiuto!

NUMANA

Hai ragione! Andiamo marito mio, presto!

(Raggiungono Angelica)

ANGELICA *(vedendoli arrivare)*

Correte! Questo giovane guerriero sta morendo dissanguato! Correte!

NUMANA

Non abbiamo modo di curarlo! Dobbiamo portarlo via di qui!

ANGELICA

Per fortuna mi avete sentito! Vi prego portatelo al riparo, non c'è un momento da perdere!

ESPERO (*indicandogli la direzione*)

La nostra capanna è vicina: a pochi passi da qui! Andiamo.

(*Medoro viene caricato in spalla*)

ANGELICA

Io andrò a raccogliere l'erba medicinale che curerà le sue ferite.

NUMANA

Non temete, ci occuperemo noi di lui: ma fate presto a raggiungerci!

ANGELICA (*allontanandosi*)

Il cielo vi ricompensi del vostro buon cuore!

(*Nella capanna dei pastori*)

FIORDILUNA (*vede arrivare i genitori con Medoro*)

Babbo, mamma!! Oddio, ma chi è? È tutto pieno di sangue!

NUMANA

Su, su! Queste non son cose che devi guardare.

FIORDILUNA

Perché?

ESPERO (*portando via Fiordiluna*)

Perché rattristano il cuore e tu, invece, devi stare allegra! Andiamocene! Aiutami a portare le pecore al pascolo!

FIORDILUNA

E potrò fare anche il bagno dentro il torrente?

ESPERO (*bonariamente*)

Solo se sarai ubbidiente, andiamo.

(*Escono Espero e Fiordiluna, torna Angelica*)

NUMANA

Fate presto, nobile fanciulla, i suoi occhi stanno per spegnersi!

(*Angelica cura Medoro*)

BANDA: DOPPIA

CANTASTORIE

Per giorni e notti la dolce fanciulla
mantenne in vita il giovine Medoro
come madre che ansiosa spia la culla
ove trema di febbre il suo tesoro.
Angelica non chiude occhio per nulla
non mangia e non piglia alcun ristoro;
alfin si desta dal rischio suo mortale
il ferito, la vede al capezzale.

NUMANA

Vedi, sta aprendo gli occhi!!

ESPERO

Dopo tutto il sangue che ha perduto, sembra impossibile!

NUMANA

Si sta riprendendo, si sta riprendendo: guardagli il viso!

ESPERO

È un miracolo d'amore!

NUMANA

Solo l'amore può fare miracoli! Ma che bel giovane!

ESPERO

Forse avrà sete?

NUMANA

Portiamogli dell'acqua fresca.

(Escono Numana ed Espero)

ANGELICA

Qual è il tuo nome? Dimmi come si chiama colui che sto salvando?

MEDORO

Medoro è il mio nome.

ANGELICA *(tra sé)*

Medoro...

MEDORO *(imbarazzato)*

Forse non esistono parole per ringraziarti di tutto il bene che attimo dopo attimo, continui a donarmi. Mi strappasti alla morte, sanando le mie ferite, e vegliasti il mio sonno rimanendomi vicina.

ANGELICA *(a parte, sussurrando)*

Povera me!

MEDORO

Non so cosa voglia dir tutto questo: le tue premure, la tua voce, son confuso...

ANGELICA *(a parte)*

Mentre la sua piaga si richiude sento aprirsene in me un'altra, che fa male e mi riempie di dolcezza.

MEDORO

Sembra che io ti conosca da sempre o che da sempre avrei voluto conoscerti.

ANGELICA

È così, anche per me è così. Sembra che il destino questa volta mi abbia catturata ed io non proverò di certo a scappare.

MEDORO

Angelica!

ANGELICA

Medoro!

(Stanno per baciarsi di nuovo e nel mentre ritorna Numana)

NUMANA

Ecco l'acqua! Santo Iddio, è proprio guarito!

(Torna Espero. Si affaccia Fiordiluna che inizia a ridacchiare)

FIORDILUNA

Sì, sì! È guarito! È guarito! *(ridacchia tra sé)*

ESPERO *(rivolto alla bimba)*

Tu tappati gli occhi e torna a badare le pecore, queste non son cose che devi guardare!

(Fiordiluna finge di tapparsi gli occhi e continua a sbirciare)

FIORDILUNA

Perché?

ESPERO

Perché queste cose, queste cose... *(imbrogliandosi nel parlare)* è meglio, perché te lo dico io!

MEDORO

No! (*sorridendo*) Fatele rimanere buon uomo. Anche voi rimanete! Anzi andate a chiamare il mondo intero: che tutti gioiscano con noi! (*guardando Angelica*) Questa felicità è troppo grande per un uomo solo!

NUMANA (*commossa*)

Che i vostri destini possano rimanere uniti per sempre.

ANGELICA (*guardando Medoro*)

Per sempre.

(*Buio*)

BANDA: DOPPIA**• SCENA XVI****CANTASTORIE**

Orlando torna dal peregrinare
c'ha fatto per i monti e per i boschi,
Angelica giammai poté trovare
e' suoi pensier s'erano fatti foschi.
Dicea: «Con Carlo io doveo restare
per combattere i saracini loschi;
invano ho cercato il mondo intero
amore crudo, vano e menzognero».

BANDA: CANZONE DELL'AMORE DI ORLANDO

(*Orlando si desta dal pensiero di Angelica*)

ORLANDO

No! Non ho pace! Mai abbandona i miei pensieri! No! Visita tutti i miei sogni! Angelica! Angelica! Dove sei? Almeno un segno, almeno una traccia del tuo passaggio! Dove sei?!

(*Orlando, vagando, scorge le scritte di Angelica e Medoro su di un albero*)

ORLANDO

Cosa è questo! Cosa leggo mai! Angelica e Me... Medo... Medoro! Medoro? Chi è costui? Ah! Capisco! Avrà finto questo nome da fantaccino per parlar di me, per nascondere l'amore che anche lei mi porta!

(*Arrivano i pastori*)

ESPERO

Cavaliere! Cavaliere! Che vi bisogna?

ORLANDO

Giungete a proposito, buon uomo! Passò per questi luoghi la più leggiadra femmina che occhio umano abbia mai visto?

NUMANA

Certo cavaliere! Una principessa è stata tra noi. È forse vostra sorella o almeno una vostra congiunta che molto vi somiglia?

ESPERO

Ella ci disse di chiamarsi Angelica della lontana terra del Catai, terra di donne ardenti di passioni a quanto pare. Pensate che nel breve volgere d'una notte e di un giorno guarì un giovane guerriero di nome Medoro e...

NUMANA

Sì, lo curò e se ne innamorò perdutamente!

ESPERO

Tutto in un baleno!

ORLANDO *(estrae la spada e inizia a urlare)*

No! Noo! Nooo! Non è possibile! Angelica ama Orlando! Angelica è mia, miaaaa! Vi ricaccerò queste menzogne in gola! *(mena fendenti)*

ESPERO E NUMANA *(proteggendo Fiordiluna)*

Aiuto! È pazzo, il cavaliere è furioso! Fuggiamo! Porta via la bimba, è furioso, è furioso!

(Orlando impazzito si sfoga ontro le persone e infine contro se stesso)

ORLANDO

Oh rami maledetti, ceppi e zolle
foste teatro del suo tradimento,
i tronchi taglierò fin le midolle
io straccio il cielo e vò a fermare il vento;
vò sbudellare gli uomini e le folle
e ognun che vive paghi il mio tormento.
Correrò nudo come Dio m'ha fatto
che dica pure ognun: l'Orlando è matto.

(La scena si chiude Orlando a terra)

BANDA: DOPPIA

QUARTO QUADRO: LE DONNE, I CAVALIER, L'ARMI E GLI AMORI

• SCENA XVII

(A corte di re Carlo è riunito il gran consiglio dell'armata cristiana)

CARLO MAGNO

O miei fidi di Francia paladini
non c'illuda vittoria sul futuro.
Non son sicuri ancor nostri confini
calca la terra nostra un piede impuro.

RINALDO

Carlo io son certo dei destini
non poserò la spada te lo giuro;
non ti curar d'Orlando innamorato
rimpiangerà d'averci abbandonato.

BRADAMANTE

Mio sire una nova m'han portato
umil gente che viene da lontano.

(Entrano i pastori)

NUMANA

Per prati e boschi abbiamo camminato
per giungere da voi grande sovrano;
venne da noi un cavalier turbato
che una fanciulla rincorreva invano.

ESPERO

Egli ci disse di chiamarsi Orlando
e parlava d'amore sospirando.

RINALDO

Quello che voi ci state or svelando
l'ho sempre detto e sempre sostenuto.

VIVIANO

Ricorda: d'un eroe tu stai parlando
che in battaglia fu sempre risoluto.

OLIVIERO

O buona gente ora vi dimando
se Orlando sia morto oppur perduto.
Narrateci, sua sorte assai ci preme
d'averlo tra di noi abbiam la speme.

NUMANA

Nel ricordarlo la mia mente freme
 giammai non vidi uomo sì distrutto
sapendo che 'l suo amore era assieme
al Moro cui avea donato tutto.

ESPERO

Lui fece cose orribili ed estreme
e l'uomo e la natura mise in lutto.
Fuggì gridando: «io divento pazzo
per colpa d'una donna e d'un ragazzo».

RINALDO

Immaginavo un simile intralazzo
la donna è vana e sempre peccatrice.

FIORDILIGI

Sparlare d'un assente è vil sollazzo
della notizia io non son felice,
la sua assenza ci mette in imbarazzo
di nostra forza era la radice.

BRADAMANTE

Disse il pastore che smemorato giace
Orlando in riva al mar e non ha pace.

NAMO

Io che d'un sapiente fui il seguace
nel tempo di mia prima giovinezza,
so che la mente che divien fallace
la luna la rapisce con prontezza;
si faccia avanti l'uomo più audace
capace di salire a quell'altezza
tra le cose che in terra andiam scartando
c'è il senno che l'eroe perse amando.

ASTOLFO

L'immenso spazio per il prode Orlando
senza temere il vento ed i perigli
in sella al mio cavallo andrò solcando
e attendo solo i tuoi buoni consigli.

CARLO MAGNO

Sali sul monte e da lì volando
sull'astro che sta in cielo senza appigli,
su cerca la ragion che fu smarrita
e la pazzia così sarà guarita.

OLIVIERO

Lunga è la strada e tutta in salita
oltre che buia ed anco sconosciuta.

VIVIANO

L'impresa che a nessuno è mai riuscita
sempre agognata e da ognun temuta.

FIORDILIGI

Il cielo è terso e alla partenza invita
la corte di re Carlo ti saluta.

BRADAMANTE

Intanto noi cerchiamo il paladino
sporco di terra e di sal marino.

• SCENA XVIII

(Astolfo in sella all'ippogrifo raggiunge la luna e trova il senno di Orlando)

BANDA: CANZONE DI ASTOLFO SULLA LUNA**NARRATORE**

Aveasi Astolfo apparecchiato il vaso
in che il senno d'Orlando era rinchiuso;
e quello in modo appropinquògli al naso,
che nel tirar che fece il fiato in suso,
tutto il votò: meraviglioso caso!
Che ritornò la mente al primier uso
e ne' suoi bei discorsi l'intelletto
rivenne, più che mai lucido e netto.
Poi che fu all'esser primo ritornato
Orlando più che mai saggio e virile,
d'amor si trovò insieme liberato;
sì che colei, che sì bella e gentile
gli parve dianzi, e ch'avea tanto amato,
non stima più se non per cosa vile.
Ogni suo studio, ogni disio rivolse
a riacquistar quanto già amor gli tolse.

• SCENA XIX

(Orlando si desta e riconosce i suoi)

ORLANDO

Che strana sensazion mi sento addosso
come stordito da fatal torpore,
inver ciò che è accaduto l'ho rimosso
solo il ricordo d'un fallace amore.

ZERBINO

Dal tuo ritorno ognun di noi è commosso
di nuovo la ragion vince il furore.

FIORDILIGI

E se il tuo cuore è ancor ferito
resta con noi che mai t'abbiam tradito.

RINALDO

Cugino ti credevo ormai smarrito
dietro a una donna troppo incensata,
al posto tuo la spada ho brandito
salvando la città sempre assediata.

NAMO

Ad una riflessione ora v'invito:
scarseggia il cibo, stanca è l'armata
e 'l moro che ci attende in campo aperto
è forte più di noi, ne sono certo.

CARLO MAGNO

Mio caro duca, tu sei uomo esperto
la tua valutazion non mi rincuora
sebben ci sia Orlando il tutto è incerto,
forte è il nemico e nessun l'ignora.

ORLANDO

Il colpo conclusivo gli va inferto
e 'l mio riscatto attende la sua ora,
al posto della guerra ch'è un macello
li potremo sfidare al gran duello.

OLIVIERO

Un accordo sarebbe troppo bello
ma non voglio affrettar le conclusioni.

BRADAMANTE

Scusate ma per me è già un rovello
non voglio con Ruggier complicazioni.

CARLO MAGNO

In questa situazione ci vuol cervello
spetta a Namò trattar le condizioni.
Se d'ogni moro ci si fa un amante
non si faranno più le guerre sante.

BANDA: DOPPIA**• SCENA XX**

(La scena si apre con Namò già arrivato al campo mussulmano, circondato dai nemici)

GANO

Avanti: parla! Per quale motivo metti a rischio la tua vita presentandoti solo e disarmato al cospetto dei tuoi nemici!?

NAMÒ

Qui son venuto dal campo cristiano
con l'intenzion di tendervi una mano.

MARSILIO

Fandonie! Io mi rifiuto di credere alle ambigue parole di un infedele che solo ieri avrebbe voluto affondare la sua spada nel mio petto, e adesso, invece, con voce mite e fare dimesso, si prodiga affinché trionfi la pace: serpente mentitore!

NAMÒ

Se questa è l'accoglienza che mi fate
ritornerem da voi con grandi armate.

(Namò fa per andar via)

AGRAMANTE *(a Namò)*

Aspetta! *(ai suoi)* Lasciamo che parli *(osservando da vicino Namò)*. Non sembra un uomo avvezzo alla menzogna e la sua età matura mi fa credere che non si sia mosso senza un buon motivo.

MARSILIO

Quante parole! Forza vecchio, apri la bocca e di quel che hai da dire!

NAMÒ

Propongo una sfida tra i migliori
e tutti gli altri se ne stian fuori.

(I mussulmani fanno capannello)

RUGGIERO

Come? Una sfida tra i cavalieri più valorosi?!

RODOMONTE

Ci penso io! Basto io! Da solo basto e avanzo! Sbaraglierò con un colpo di scimitarra questi “cavalieri” e il loro “valore” lo metterò sotto gli zoccoli del mio cavallo! Ahahah!

GANO

Io sarò con te, prode Rodomonte e chissà con la mia astuzia potrei arrivare a uccidere a tradimento il loro re! La vittoria sarebbe assoluta!

RUGGIERO *(tra sé)*

Come fare a non aver paura? A non vedere dietro a questa sfida un perfido disegno del destino? Bradamante, mio dolce amore, che sarà di noi? L'uno morirà per mano dell'altro? Non oso pensare.

MARFISA

Accettiamo compagni! Accettiamo questa sfida: i più valorosi combatteranno contro i più valorosi e il sangue degli innocenti, finalmente, non verrà versato.

NAMO

Che la risposta avvenga immantinentemente o me ne vado e non se ne fa niente.

AGRAMANTE

È deciso: di' al tuo re che accettiamo! E chi vince, vince tutto.

MARSILIO

Tutto, prende tutto! Intesi?

(Buio)

CANTATASTORIE

Il duca porta a Carlo il resoconto dell'accordo coi saracin trovato, lo spirito dei guerrieri era già pronto e 'l luogo della sfida designato. Al far dell'alba e fino al tramonto per un duello crudo e spietato e di ognuno incerta era la sorte se incontrar la vita oppur la morte.

• SCENA XXI

BANDA: CANZONE DELLA MORTE

BALLETTO

(Inizia il duello tra cristiani e mussulmani tutti guidati dalla “Morte” che, al suono della canzone, accompagna i contendenti al campo. La sfida prosegue al ritmo della musica fino a quando non rimangono solo due guerrieri: Ruggiero e Bradamante. Iniziano a combattere ma una volta riconosciutisi, invece di colpirsi, si abbracciano e la Morte, sconfitta, stramazza al suolo)

EPILOGO

SALUTO FINALE

CANTASTORIE

Per commission di questa compagnia
il mio saluto voglio rinnovare,
ringrazierò la vostra signoria
gentili vi veniste a dimostrare,
perdonerete, o grata udienza mia
se bene non vi seppi contentare;
e se la scienza non fu bene accolta
vedremo di far meglio un'altra volta.

CANZONE FINALE

Nella terra del buon vino
S'è cantato il bruscello
Se non v'è sembrato bello
Quest'è il meglio che ci s'ha.

Nella terra del buon vino
C'è il coro con la banda
Quindi vi si raccomanda
Quest'è il meglio che ci s'ha.

Nella terra del buon vino
Bei paesi e cibi sani
Sono l'oro del domani
Quest'è il meglio che ci s'ha.

Nella terra del buon vino
S'è cantato il bruscello
Se non v'è sembrato bello
Quest'è il meglio che ci s'ha.

FINE